

— Ferdinand : 13 August 1478. (K. X); 21 April 1479. (K. XIII);
2 März 1483. (K. XV); 2 Februar 1502. (L. VI); 7 März 1502.
(L. VII).

BISCHÖFLICHE URKUNDEN.

Sabas, Bischof von Mileto : 6 Dezember 1287. (C. XII). —
Johannitus, Bischof von Gerace : 15 April 1318. (E. VII). —
Godfried, Bischof von Mileto : 6 März 1345. (F. XV).

Diesem kurzen Verzeichnisse sind noch hinzuzufügen : fünf
griechische Urkunden aus dem XI und XII Jahrhundert ; vier
und zwanzig Kaufverträge, welche die Aebte von Mileto zu ver-
schiedenen Zeiten geschlossen hatten ; fünfzehn Urkunden von
unbestimmter Herkunft ; endlich die Stücke aus der Zeit nach
dem Pontificate Gregors XIII, welche sowohl die Abtei von
Mileto, als auch das Griechische Collegium betreffen.

Mein Freund Ch. Auvray wird in kürzester Frist die un-
edirten Papstbullen aus der Sammlung veröffentlichen ; die
griechischen Urkunden hoffe ich selbst zu publiciren.

Rom.

P. BATIFFOL.

NOTIZ ÜBER DIE GELDSORTEN UND IHREN COURS IN WIEN ZU ANFANG DES 17 JAHRHUNDERTS.

Im Codex Ottobonianus 2421 befindet sich unter vielen
anderen Nuntiaturacten ein kleines Schriftstück, das sich mit
den Geldverhältnissen der oesterreichischen Kronlande zu
Beginn des 17 Jahrhunderts befasst und recht dankenswerthe

Aufschlüsse über den Werth der einzelnen Geldsorten, wie über ihr Verhältniss zu einander giebt. Da es nicht nothwendig erscheint, dem Wortlaute des kleinen Schriftstückes Sonstiges hinzuzufügen, so lasse ich gleich den Text folgen :

Cod. ottobon 2421.

P. 1, fol. 270, r. et v.

« Informatione del prezzo et corso delle monete che si spendono in Germania et della valuta di esse, poichè calano et crescono secondo l' occorrenza de tempi et de le stagioni, sicome è avvenuto in Vienna da due anni in qua che quasi ogni sorte di moneta è cresciuta di prezzo.

Li ducati ongarari al presente vagliono fiorini due correnti da 60 carlini l' uno, ma chi ne volesse grossa somma, non si trovariane qui in Vienna.

Li talleri ancora sono d' assai buona valuta, poichè si spendono a ragion di carⁿⁱ 73 l' uno, et questa moneta è la più corrente, così in Vienna come nell' Ungheria, dove vagliano carⁿⁱ 75. Nella Carinthia, Stiria et Croatia si spendono per altrettanto.

La moneta Polacca et Unghera similmente suole variare di prezzo, perchè al tempo dell' inverno si darano per carⁿⁱ 70 ovvero 70 1/2 Ungarini 100; ma l' estate per li molti bisogni, così di comprar buoi, come per rispetto della guerra, li fanno valere detti 100 ongarini 71 1/2 in 72 carⁿⁱ et le sudette monete sono quelle che più corrono in Vienna et Ungheria.

Et per pagar soldati questa moneta Ungarica è la migliore, perchè convenendo loro comprar le robbe a minuto non troveranno se non con difficoltà et perdita da cambiare monete grosse, et perciò li tornerà molto comodo haver Ungarini ovvero moneta Polacca, che similmente è spendibile per tutta l' Ungheria.

Quanto a li remesi in Vienna non si troverà da levar a cambio grossa somma di danari, perchè li mercanti qui non sogliono tenere il danaro morto ne tampoco è piazza di cambio. Si trova qualche partita piccola alle volte solamente per Venezia o Norimbergo, nè però se ne trova sempre. Onde ogni uno che ha capriccio di pagare qualche buona summa trova modo di condurli contanti, da altri luochi. Et a far questo, vi bisogna proveder per tempo, perchè fermato che fusse il campo, vi sarà gran penuria di danari.

A proveder di danari per Tansilvania non vi è altro modo, che mandarli contanti non essendovi per quel Regno alcuna sorte di cambio. Et per questo effetto la moneta Ungara et Polacca è la meglio, perchè in quelle parti per editto del serenissimo Principe è abbassato il pretio delli ducati et talleri, che là vagliano meno che qui.

Il meglio bisognerebbe fare chi volesse proveder per Polonia cioè mandar contanti; perchè in nessun luoco di Polonia vi è mezo di levar alcuna somma di danari a cambio per qual si voglia banda, anzi con difficoltà si trovaria in un bisogno floreni $\frac{m}{10}$ perchè quelli mercanti rispondono il denaro dove levano le robbe. Et però non è da pensar ad altro modo che di mandar il danaro in contanti et questo si fa con qualche rischio et danno, poichè le monete vagliono meno là di quello vagliano quà et vi saranno tre et anco cinque per cento di perdita: Et mandandosi talleri sarà la minor perdita, perchè li ducati là vagliono solamente carni 114 in 115 l' uno; et li talleri 71 $\frac{1}{2}$. Moneta Todesca ne corre molto poca.

Chi volesse levar danari da mercanti in Polonia, bisognaria pagarli qualche agio et però è con qualche perdita oltre il rischio. »

Auf dem zweiten leeren Blatte (fol. 271, v.) befinden sich folgende zwei Notizen: 1) - Informazione del prezzo corso dele

monete Tedesche et Ongari; „2) Memento di Monsignor Visconte et ricevuta del suo capitano di $\frac{m}{60}$ fiorini.

P. M. BAUMGARTEN.

BÜCHERSCHAU FÜR ARCHÄOLOGIE.

DE ROSSI GIO. BATTISTA, *La Bibbia offerta da Ceolfrido abate al sepolcro di S. Pietro, codice antichissimo tra i superstiti delle biblioteche della Sede apostolica.*

STEVENSON ENR., *Topografia e monumenti di Roma nelle pitture a fresco di Sisto V della Biblioteca Vaticana.*

Aus der reich ausgestatteten Sammlung von Abhandlungen, welche die Beamten der Vaticanischen Bibliothek Sr. Heiligkeit Leo XIII zum Priesterjubiläum überreichten, hebe ich die beiden erwähnten Aufsätze archäologischen Inhaltes behufs kurzer Besprechung an dieser Stelle hervor.

I.) In dieser Abhandlung kommt de Rossi nochmals ausführlich auf den berühmten Codex Amiatinus der Biblioth. Laurenziana in Florenz zu sprechen, auf dessen Wichtigkeit er bereits in seiner *Commentatio de origine, historia, indicibus scrinii et bibl. Sedis apostolicae*, Rom 1886 (S. LXX7-LXXVIII) hingewiesen hatte. Es ist bekannt, dass in der Widmung auf dem ersten Blatte dieses Codex, nachdem ein Theil der ältern Schrift wegradirt worden war, die Namen des „*Cenobium Salvatoris*“ auf dem Monte Amiata und des „*Petrus Longobardorum*“ (extremis de finibus abbas) interpolirt wurden.